

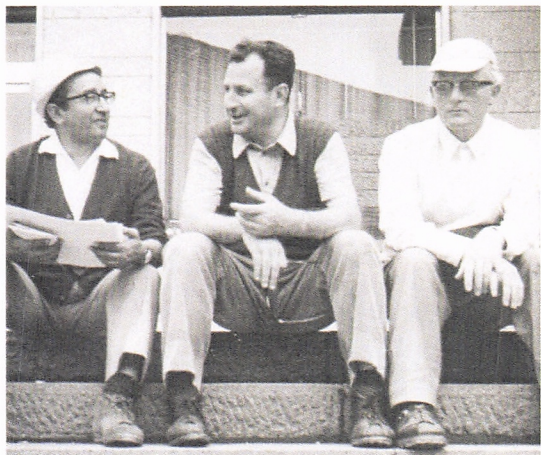
**Don Teodosio Zaramella**  
*Sacerdote Salesiano*

n. 17.03.1929

m. 22.03.2015

«I nostri insegnanti stanno andando a prepararci una classe nuova». È questa l'espressione scritta da un' ex allieva di don Teodosio quando ha appreso la notizia della sua morte. Fa risuonare in noi la celebre frase di don Bosco: «Dite ai miei ragazzi che li attendo in Paradiso», che rivela l'identità del salesiano che è chiamato ad essere come Gesù Buon Pastore che guida i giovani ai pascoli della Vita Eterna. A Mogliano Veneto, pur mancando da tredici anni, don Zaramella è ancora ricordato dai suoi ex allievi come insegnante riservato, timido, esigente e buono, pacato, capace di motivare i ragazzi allo studio. Come sacerdote, dunque, don Teodosio ha speso la sua vita a favore dei giovani soprattutto nelle aule scolastiche, abituandoli ad un lavoro serio e rigoroso.

Don Teodosio Zaramella era nato a San Giorgio in Bosco (PD) il 17 marzo 1929 da Francesco e Maria Segato e battezzato il 22 marzo nella chiesa di Paviola, la sua parrocchia che frequentò sempre con assiduità. Ebbe altri due fratelli, Gerardo e Marcello e due sorelle, Silvana e Francesca, che divenne suora, Figlia di Maria Ausiliatrice. Il cammino vocazionale del piccolo Teodosio era iniziato quando un sacerdote della Chiesa del Carmine di Cittadella l'aveva invitato a seguire le sue lezioni, una specie di scuola privata per ragazzi orientati al sacerdozio, che Teodosio frequentò per due anni. Manifestata l'intenzione di farsi sacerdote tra i figli di Don Bosco, i Salesiani, a 13 anni fu a Verona e a Mogliano Veneto; la scelta di andare dai salesiani fu dovuta probabilmente al parroco del suo paese, che aveva una grande venerazione per Don Bosco; sono infatti parecchi i salesiani di San Giorgio in Bosco. Frequentò il ginnasio durante la Seconda Guerra Mondiale in modo discontinuo, per il pericolo dei bombardamenti. Dopo il primo anno di scuola, l'insegnamento fu sospeso e tutti gli alunni rimandati a casa. L'anno successivo, sentendo che avrebbero riaperto la scuola, Teodosio volle tornare a Mogliano. Siccome all'epoca non c'erano mezzi di trasporto, Teodosio fece il viaggio in bicicletta partendo dall'abitazione paterna di San Giorgio in Bosco fino a Noale e proseguendo il restante tragitto a piedi.



A Mogliano maturò la decisione di diventare salesiano e nel maggio del '45 fece la domanda di entrare nel noviziato di Este (PD); scrisse in quella lettera: «Vedo dinanzi a me anime da condurre a Dio (...). Maria SS. Ausiliatrice, potente madre nostra mi aiuterà in questa difficile ma sicura via, san Giovanni Bosco mi indicherà i mezzi per seguirla e il Signore coronerà ciò con la sua benedizione su di me e sui miei cari». Appena terminata la guerra ad

Este erano anni non facili, il pane non era abbondante, anzi talvolta mancava. Forse anche per questo durante l'anno di noviziato Teodosio ebbe qualche problema di salute e dovette posticipare la prima professione di un anno (16 agosto 1947). Proseguì gli studi filosofici a Nave (BS) e compì il tirocinio pratico nella casa di Verona Don Bosco. Studiò teologia a Monteortone nei pressi di Abano Terme e il 29 giugno del 1955 fu ordinato sacerdote da mons. Gerolamo Bortignon; celebrò la Prima Messa nella parrocchia di Lobbia di San Giorgio in Bosco con grande partecipazione di parenti e paesani. Al suo paese don Teodosio è sempre stato apprezzato. Scrive un compaesano: «... ricordo la sua "salesianità" per cui entrava facilmente in comunicazione e simpatia con noi ragazzi. Si distingueva tra i seminaristi perché parlava, scherzava e giocava con i ragazzi; per me è stato il primo testimone del "carisma" salesiano. Da giovane sacerdote, poi, era apprezzato dalla gente del paese per le belle omelie».

Dopo la formazione iniziale occupò sempre l'incarico di insegnante di lettere e di lingue, di cui aveva l'abilitazione. Trascorse gli anni successivi al Collegio Manfredini di Este, dal 1955 al '57, a Tolmezzo (UD), dal 1958 al 1965, dove assunse anche l'incarico di catechista degli studenti. Dopo un triennio passato a San Donà di Piave in qualità di insegnante, dal 1968 al 2002 fu sempre a Mogliano come insegnante di Francese. Esercitò anche il ministero sacerdotale



come cappellano dell'ospedale "Villa Salus" di Mestre. Per diversi anni durante l'estate passava le vacanze scolastiche con gli allievi e i genitori dell'Astori presso la casa colonia "Madonna della neve" nel comune di Tonadico di Primiero (TN). Trascorreva il suo tempo in compagnia dei ragazzi, nel gioco con loro e nella raccolta dei funghi. Scrive così un ex-allievo: «Molto spesso, anche recentemente, il mio pensiero accarezzava quella figura che per anni aveva affiancato la mia vita con buoni insegnamenti. Oltre che un buon insegnante di francese



ed educatore, per me e tanti altri giovani è stato un ottimo insegnante di micologia nel bel contesto della casa “Madonna della Neve” a Tonadico di Primiero. Resterà sempre, come con tutti gli altri miei meritevoli educatori salesiani, nel mio pensiero». La sua vita non fu molto rumorosa, ma semplice, non fatta di gesti eclatanti. La testimonianza dei confratelli che hanno vissuto con lui concordano nel dire che era assiduo nella vita di pre-

ghiera, scandita dalla liturgia delle ore, dal S. Rosario, che egli amava recitare nei corridoi e nei cortili; la visita a santuari mariani. Nell'esercizio del ministero sacerdotale aveva un'attenzione particolare nel preparare gli interventi che gli erano affidati: la predicazione era frutto delle letture che coltivava con assiduità.

All'età di 73 anni, date le sue precarie condizioni di salute, fu trasferito a Castello di Godego nella “Casa Monsignor Cognata”. Un aspetto difficile da ricordare, perché avvolto per tanti anni da un sostanziale silenzio, è il suo rapporto con la malattia. E tuttavia dal suo sguardo, incrociato da chi sapeva accudirlo con premura e sensibilità, era possibile cogliere, anche negli ultimi tempi, un'adesione alle proposte di preghiera o la gratitudine per i servizi che gli venivano prestati.

Il 22 marzo 2015, don Teodosio, assistito amorevolmente dai confratelli e dalle suore Missionarie dello Spirito Santo e della Sacra Famiglia, ha terminato le sue sofferenze e ha raggiunto l'abbraccio del Padre. Possa davvero dal cielo intercedere per noi e implorare da Dio il dono di nuove vocazioni.

La comunità salesiana dell'Astori

### *Dati per il necrologio*

#### **Sac. Zaramella Teodosio**

Nato a San Giorgio in Bosco (PD) il 17.03.1929

Morto a Castello di Godego, comunità Mons. Cognata, il 22 marzo 2015

A 86 anni di età, 67 anni di vita religiosa, 59 anni di sacerdozio